16-GEN-2019

Superficie: 33 %

da pag. 20 foglio 1

Dir. Resp.: Francesco Carrassi Tiratura: 101119 - Diffusione: 75309 - Lettori: 712000: da enti certificatori o autocertificati

www.datastampa.it

PRATO IL MASTER FORMERA' FIGURE DESTINATE ALLA GESTIONE DEL TERRITORIO

Ecco i manager del paesaggio agrario Esperti per affrontare i rischi climatici

■ PRATO

I FUTURI «manager del paesaggio agrario» tuteleranno il patrimonio verde dell'umanità e si formeranno a Prato, nelle aule del Pin, grazie al primo master al mondo sugli «Agricultural Heritage Systems» del programma Giahs, dedicato ai siti tutelati dalla Fao. Tra gli obiettivi, formare esperti per fronteggiare i rischi climatici, salvare i prodotti agricoli unici e la loro biodiversità, ma anche migliorare il livello e la vita delle comunità rurali.

IL MASTER che si è aperto ieri, durerà sei mesi con lezioni al polo universitario pratese fino ad aprile e un viaggio di studio finale in uno dei territorio-patrimonio. Per il corso sono stati selezionati 25 studenti da 18 paesi del mondo, è supportato da Fao, Regione Toscana, Convention on Biological Diversity, World Bank, Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo e Università di Firenze.

GLI STUDENTI saranno ospitati per tutto il periodo del progetto, nell'ostello del Comune di Prato al Magnolfi Nuovo. I giovani anche da Etiopia, Kenya, Senegal, Somalia, Iran, Bolivia, Cuba, Birmania, Libano, Tunisia, oltre ai paesi europei, beneficiano di una borsa di studio finanziata dalla Fao e dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo. Il corso è stato presentato dal presidente del Pin, Maurizio Fioravanti, dall'assessore Daniela Toccafon-

di e dal professor Mauro Agnoletti, presidente del comitato scientifico e coordinatore del progetto. Progetto che è triennale – fino al 2021 – e sostenuto dal Ministero degli affari esteri, per istituire un polo di alta formazione per la gestione dei sistemi agricoli del patrimonio mondiale e per l'identificazione di siti potenziali al livello mondiale da inserire nel programma «Giahs» della Fao. Anche le prossime due edizioni fino al 2021, si svolgeranno a Prato. Il master è gestito dal laboratorio per il paesaggio e i beni culturali della scuola di agraria dell'Università degli Studi di Firenze. «Il progetto Gihas nasce con il fine di salvaguardare il patrimonio agricolo mondiale e mantenere la sostenibilità della cultura agricola - sottolinea Mauro Agnoletti – il master formerà studiosi in grado di ideare modelli sostenibili del territorio». Attualmente sono 57 i siti «Giahs» in 26 paesi del mondo: l'Italia ne conta due, la fascia degli oliveti da Assisi a Spoleto e i vigneti tradizionali del Soave, iscritti nel 2018. Il master formerà figure in grado di ideare modelli gestionali del territorio agricolo e di progettare strategie che implementano pratiche sostenibili, che preservano i prodotti agricoli di qualità, i valori bioculturali legati al paesaggio, le conoscenze delle popolazioni locali per l'adattamento ai cambiamenti climatici e minimizzare il rischio idrogeologico. Inoltre, avranno le competenze per migliorare le condizioni economiche delle comunità rura-

Elena Duranti



ASSESSORE Daniela Toccafondi



